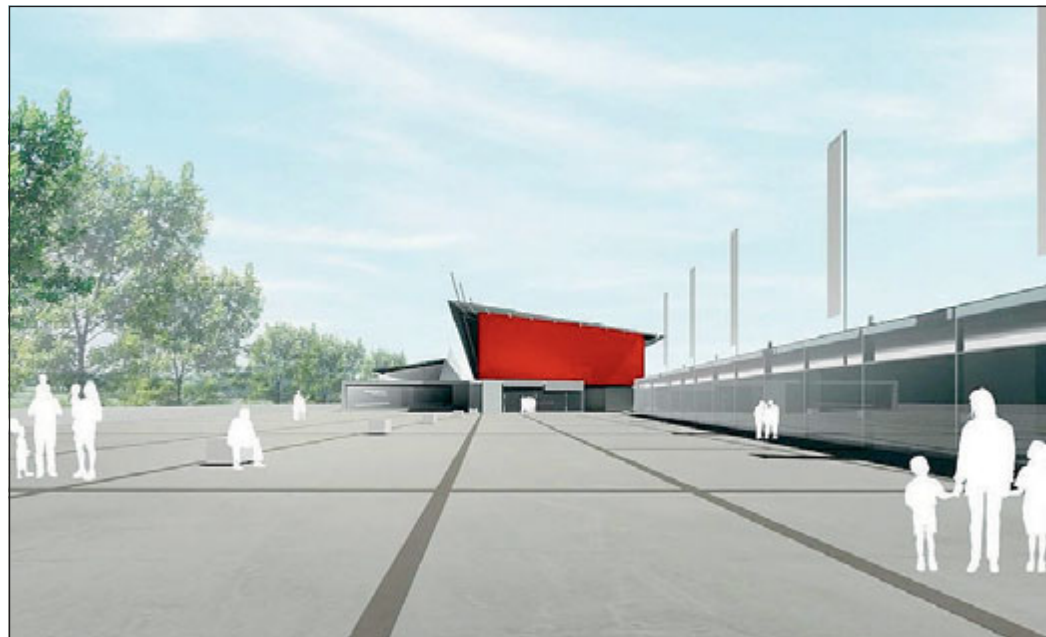


AUTODROMO: IL PROGETTO DI RILANCIO



Tutti assieme o sarà un fallimento

Dalle associazioni di categoria un coro: «Deve essere soltanto la base di partenza»
«Qualche negozio non basta. Bisogna coinvolgere il centro storico e le eccellenze del territorio»

di MATTEO PIRAZZOLI

IMOLA. Si scrive Piano strategico triennale, ma per le associazioni di categoria cittadine si legge "base di partenza per il rilancio". Questo l'approccio di Confesercenti, Confcommercio Ascom, Cna e Confartigianato verso il progetto presentato dall'assessore Mirco Cantelli per trasformare l'autodromo in un'impresa vera e propria. Tutti concordi nel dire che è sempre positivo quando ci sono idee per creare vivacità, ma non basta. Il progetto non si limiti alla sola infrastruttura, ma entri in sinergia con la città e più in generale con tutto il territorio. E d'ora in poi ci sia un pieno coinvolgimento tra amministrazione comunale, Formula Imola e le associazioni.

Nelle 25 pagine del Piano strategico le vie per rilanciare l'Enzo e Dino Ferrari passano da diverse linee di intervento: dallo sviluppo commerciale con la presenza di negozi al settore dei veicoli storici, dal nascente museo al marketing territoriale. In buona sostanza occorre puntare su commercio, accoglienza, eventi, intrattenimento, concetti da legare tra loro in modo sempre più solido.

«In linea di principio tutto quello che serve per rendere attrattiva quella struttura va molto bene. Attenzione però a non farsi che questo progetto rimanga chiuso in se stesso. Va cercata una sinergia forte con il centro storico. L'autodromo è già un'isola rispetto al resto della città. Non rafforziamo questo stato di fatto» puntualizza il direttore di Confesercenti Enzo Scardovi.

«Questo Piano strategico deve essere in linea con il progetto più ampio di sviluppo della città. Il pia-

La torre Dekra verrà utilizzata per feste e convention e all'ultimo piano ci sarà un bar. In alto due rendering del Museo e di Piazza Autodromo



no di valorizzazione deve essere più complessivo, con una forte logica di marketing territoriale. Qualche negozio in autodromo va anche bene, ma c'è da fare molto di più» è il commento del segretario di Confartigianato-Assimprese Amilcare Renzi.

Per la Cna il direttore Viviana Castellari parla di un progetto dal quale città e autodromo possono trarre beneficio, ma non nell'immediato. «Credo che così come è avvenuto per piazza Matteotti, dove ci sono voluti anni per ve-

«L'autodromo è già un'isola rispetto al resto della città. Non rafforziamo questo stato di fatto»

derla viva come è oggi, anche questo progetto abbia bisogno di tempo. L'autodromo ha un potenziale che dobbiamo sfruttare in un modo diverso rispetto ad ora». Per la Castellari ci sono spunti interessanti, ad esempio l'aver individuato il settore delle moto d'epoca e l'arrivo di ne-

gozi a taglio motoristico. «Il progetto per intero l'ho visto oggi per la prima volta - commenta con cautela -, anche se informalmente ne avevo già parlato in precedenza con Cantelli. Lo ritengo ambizioso».

Del mancato coinvolgimento in fase di stesura del progetto parla anche Franco Tonelli, direttore di Confcommercio Ascom Imola, ma più che recriminare sul passato il suo sguardo è rivolto al futuro. «Ci rendiamo disponibili ad ogni livello, tra proposte, progetti e contributi. Ci aspettiamo dunque

La Provincia di Rimini stoppa i sogni di Moto Gp
Manca: «Servono almeno 10 milioni e non ci dimentichiamo del rumore»

IMOLA. Daniele Manca ha stimato in 10 milioni, come minimo, l'investimento complessivo del progetto. «Ed è chiaro - ha detto - che dovremo intercettare risorse esterne a partire da quelle europee». Ha anche aggiunto che, dopo anni di deficit, «nel 2013 Formula Imola dovrà raggiungere l'equilibrio di bilancio». Da ciò si evince che, anche se proiettato nel triennio 2014-2016, il progetto avrà bisogno di più tempo per essere realizzato appieno. Manca ha parlato anche della questione rumore, ribadendo che «la teniamo ben presente. Nessuno ama usare questa pista 200 giorni all'anno, ma ciò serve per equilibrare i costi della società». Quanto al confronto sui dati «siamo pronti a farlo con tutti, ma con gli eletti e non con i comitati elettorali. Lavoreremo sulla zonizzazione acustica». Sollecitato sulla possibilità che la Moto Gp si trasferisca da Misano a Imola, Manca è apparso piuttosto cauto: «La Moto Gp va dove riesce ad avere più milioni di royalties, ci sono forti movimenti in atto». Non c'è nessuna competizione tra Imola e la Riviera, «poi certo la Regione dovrà decidere cosa fare di Misano». «In ogni caso almeno per altre due edizioni la Moto Gp è blindata a Misano - ha subito commentato l'assessore al turismo della Provincia di Rimini, Fabio Galli -. Le suggestioni di Imola credo siano destinate a rimanere tali visto il contesto e lo stato delle finanze pubbliche». A livello politico locale è intervenuto ieri il Pdl, lamentando «l'ennesima maleducazione della giunta che presenta il progetto alla stampa e non nelle sedi istituzionali».

«Così come è avvenuto per far rivivere piazza Matteotti anche questo progetto avrà bisogno di tempo»

di essere coinvolti» rimarca.

Sul merito del Piano strategico Tonelli ricorda che vari punti già erano stati ipotizzati nel 2009 da Formula Imola, su tutti l'arretramento dei cancelli in via Rosselli. «Siamo ben felici che questo intervento si faccia. Vediamo i-

noltre positivamente l'arrivo di un ristorante e un bar, cose utili certo e allo stesso tempo scontate. È una buona base di partenza per un vero progetto di promozione turistica del territorio, non solo di quello imolese».

Attenzione però. Anche secondo Tonelli rimane un fattore determinante saper mettere in rete tutte le eccellenze del nostro territorio: «Solo così potremmo creare qualcosa di valido che faccia la differenza in questo momento di crisi» osserva il direttore di Ascom.